

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE
CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR
Servizio Transizione energetica e Sviluppo sostenibile

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS art. 12 D. Lgs. 152/2006 e art. 9 comma 1 L.R. 12/2010. Accertamento di giacimento, in variante al vigente P.R.G., per reinserimento ambientale di cava dismessa in loc. Mascionchie nel Comune di Nocera Umbra.

Relazione istruttoria

Premessa

Si fa seguito alla comunicazione acquisita al prot. n. 0137721 del 12/06/2026 trasmessa dall'Autorità procedente, Comune di Nocera Umbra, con la quale è stata richiesta l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art.12 del D. Lgs. 152/2006 e art. 9 comma 1 L.R. 12/2010, volta a verificare impatti significativi sull'ambiente dall'accertamento di giacimento in variante al vigente P.R.G. per reinserimento ambientale di cava dismessa in località Mascionchie nel Comune di Nocera Umbra.

Descrizione

Il progetto riguarda l'accertamento di giacimento di cava dismessa sita in loc. Mascionchie, su un'area di proprietà del Comune di Nocera Umbra, destinata a pascolo, bosco ceduo, seminativo, composta da due corpi separati la cui porzione più vecchia posta a valle, risulta dismessa da anni mentre la parte più a monte è stata oggetto di estrazione di materiale breccioso (scaglia rossa) a seguito di autorizzazione estrattiva di durata quinquennale (Autorizzazione n. 1/93 ai sensi della L.R. 28/80).

Successivamente, a seguito del Sisma 1997, il Comune di Nocera Umbra decise di emettere l'Ordinanza n. 375 del 09/10/1997 per la riattivazione del sito (allora in fase di sospensione dell'attività) per l'estrazione dei materiali necessari, durante la fase di emergenza Sisma, alla realizzazione di piazzole e campi containers.

L'attività ha fatto sì che il sito (distinto oggi in due lotti funzionali) non sia stato escavato secondo i normali criteri di coltivazione di una cava di medesime caratteristiche; si è reso pertanto necessario richiedere l'inserimento della cava all'interno dell'Elenco Regionale delle Cave Dismesse, al fine di poterla riattivare e recuperare sia dal punto di vista morfologico, sia dal punto di vista ambientale.

L'area oggetto dell'intervento si colloca in una zona sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, del D. Lgs. 42/2004, in particolare lett. g) territori coperti da boschi e foreste e lett. h) zone gravate da usi civici.

L'approvazione del giacimento comporta una variante al P.R.G. poiché la destinazione e classificazione dell'area ad "attività estrattiva" richiede il mutamento di destinazione dell'uso civico gravante sui terreni, come previsto dall'art.12 della Legge n.1766/1927 e dall'art.41 del R.D.n.332/1928.

La Regione Umbria con D.G.R. n.891/2025 ha reso esecutiva la Delibera comunale n.57/2024 ratificando il cambio di destinazione d'uso temporaneo ad "area di giacimento di cava di scaglia e ghiaie di terre del Demanio civico" site nel Comune di Nocera Umbra.

L'intervento proposto è funzionale alla ripresa dell'attività estrattiva di materiale idoneo alla manutenzione della viabilità comunale in un sito già autorizzato e con un modesto ampliamento rispetto all'area già oggetto di escavazione.

Con nota prot.n. 0139002 del 15/05/2026, il Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile, ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre la proposta di accertamento di cava dismessa, in variante al P.R.G. a Valutazione Ambientale Strategica.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici.
- Servizio Rischio sismico, Geologico, Dissesti e Attività estrattive.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione.
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Sezione Efficientamento energetico e qualità dell'aria.
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.

Altri Enti

- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.
- A.R.P.A. Umbria - Direzione Generale.
- Provincia di Perugia.
- A.U.R.I. Umbria.
- Azienda U.S.L. n.2.
- Agenzia Forestale Regionale Umbra.

Si riportano di seguito i pareri acquisiti:

ARPA Umbria. Prot. n.0149213 del 029.06.2026.

"Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione ricevuta, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni collegate all'attuazione della variante descritta in quanto le stesse non producono impatti ambientali stimabili significativi."

Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici. Prot. n.0148413 del 29.06.2026.

"Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione, lo scrivente Servizio, per le materie di competenza della Sezione Qualità dell'aria, agenti fisici e mitigazione dei cambiamenti climatici, non rileva criticità specifiche inerenti al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS."

Contestualmente, al fine dell'approvazione della variante, si richiede di includere le prescrizioni riportate di seguito:

- *il proponente effettui la Valutazione previsionale di impatto acustico dell'attività produttiva prevista nella richiesta di variante. La valutazione deve:*
 - *essere completa di tutte le sorgenti presenti, compreso il traffico indotto, per valutare i possibili impatti acustici sui recettori presenti nell'area e nelle aree attraversate dal traffico prodotto dall'attività, con particolare attenzione per l'eventuale presenza di siti sensibili, nel rispetto della normativa e della classificazione acustica comunale;*
 - *la valutazione previsionale di impatto acustico dovrà tenere conto anche del possibile utilizzo in cava di impianto mobile di frantumazione;*
 - *in presenza di situazioni critiche dovranno essere attuate azioni di mitigazione prevedendo anche, ove possibile, la realizzazione di barriere vegetali che*

migliorino l'impatto acustico all'esterno, con particolare attenzione ad eventuali recettori presenti nell'area dell'attività produttiva e di transito dei mezzi previsti.

- *il proponente preveda procedure operative atte a ridurre e, ove possibile, eliminare l'impatto in atmosfera delle emissioni prodotte dall'attività produttiva, compreso il possibile utilizzo in cava di impianto mobile di frantumazione, con particolare attenzione alle polveri fini (PM10 e PM2.5 più impattanti sulla salute delle persone), con particolare attenzione ad eventuali recettori presenti nell'area. Inoltre, per ridurre le emissioni da trasporto (sia di inquinanti che di gas clima alteranti), si raccomanda l'utilizzo di mezzi a basse emissioni sia per la logistica interna che per quella esterna;*
- *l'impianto di illuminazione risponda alla disciplina della L.R. n. 20/2005 e al relativo regolamento regionale di attuazione."*

Provincia di Perugia. Servizio Pianificazione Territoriale. Prot.n.0157231 del 10.07.2026.

"Preso atto della documentazione trasmessa dal Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali della Regione Umbria, pervenuta con protocollo provinciale n. 23341 del 16/06/2026, si riportano di seguito le valutazioni ed il parere di competenza dello scrivente Servizio.

Descrizione intervento

Il progetto preliminare riguarda la coltivazione di una cava dismessa sita nel comune di Nocera Umbra (Cava di Mascionchie). Il sito in oggetto è situato ad una quota compresa tra i 630 e i 760 metri circa s.l.m., lungo l'incisione valliva percorsa dal Fosso di Valle Cupa, lungo le pendici a sud-est del Monte Busseto.

La richiesta di accertamento del giacimento è legata alla possibilità del Comune di Nocera Umbra, proprietario della cava, di approvvigionarsi in proprio dei materiali necessari alle manutenzioni stradali delle strade comunali e/o per lavorazioni connesse in ogni caso con opere di utilità pubblica eseguite in proprio dal Comune.

L'iter amministrativo, trattandosi di richiesta di Accertamento di Giacimento, comporta variante allo strumento urbanistico comunale.

Il progetto dell'intero Giacimento si articola su un'unica fase decennale di coltivazione e l'area complessiva investita dalle operazioni di coltivazione e riambientazione è di mq 53.500.

L'escavazione avverrà dall'alto verso il basso ed avrà inizio, per il Lotto Funzionale n° 1 all'incirca a quota 740 m s.l.m. per concludersi alla quota di circa 635 m s.l.m. (piazzale di base). Per il Lotto Funzionale n° 2 si inizierà all'incirca a quota 760 m s.l.m. per concludersi alla quota di circa 720 m s.l.m. (piazzale di base).

L'escavazione sul versante sarà condotta, in entrambi i lotti, per splateamenti successivi dall'alto verso il basso e con la tecnica dei microgradoni.

L'attività di escavazione procederà, come già detto in precedenza, dall'alto verso il basso e con la realizzazione di microgradoni delle dimensioni (approssimate) di m 2,00 x m 1,80 in modo da realizzare un pendio finale di pendenza massima pari a 35-38° (70% circa).

Si evidenzia, inoltre, che l'attività estrattiva avverrà al riparo di una "quinta" di protezione, situata sul bordo valle del piazzale di cava e dell'altezza massima di 5-6,00 metri, che costituirà una barriera di protezione visuale verso valle.

La proposta di riambientazione conclusiva dell'area si ispira alla ricostruzione del paesaggio "naturale" del sito e le accortezze che verranno impiegate, nella fase di coltivazione e di riambientazione dell'area, sono tutte volte alla minimizzazione degli impatti ed alla costruzione di una morfologia in dialettico accordo con il contesto, sia prossimo che più vasto.

Le azioni previste per la riambientazione consentiranno di predisporre un intervento di rinverdimento ogni sei mesi. Si otterrà pertanto che la prima operazione di riambientazione sarà contestuale al processo di coltivazione della cava.

Nell'area in ampliamento del Giacimento proposto sono presenti aree boscate sull'intera superficie investita. Si rende pertanto necessario procedere con la compensazione ambientale che prevede la piantumazione di un bosco di superficie almeno pari all'espantato su di un'altra area di proprietà per una superficie di circa 59.000 mq (contro i 53.500 espantati).

Ambiti interessati dal progetto

Tutela paesaggistica ambientale - D.LGS. N. 42/2004

art. 142, 1° comma:

- ambiti delle aree boscate, lett. G, disciplinati dall'art. 39 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.7.1. "Ambiti della tutela paesaggistica";
- aree di interesse paesaggistico, usi civici, lett. H, disciplinate dall'art. 39 comma 8 del PTCP e rappresentate nell'elaborato cartografico A. 7.1. "Ambiti della tutela paesaggistica".

Infrastrutture di interesse storico - paesaggistico e panoramico

- Viabilità storica, disciplinata dall'art. 37 del PTCP, come da elaborato A.3.3. e A.7.1.

Unità di Paesaggio (UdP) e sistema paesaggistico - artt. 32, 34 del PTCP

- n. 30, "Fascia appenninica centrale (tra Fossato di Vico e Colfiorito)", paesaggio montano in conservazione, direttive di valorizzazione.

Sistema insediativo di riferimento

- Policentrismo lineare.

Parere di competenza

Dall'esame della documentazione presentata si evince che nel sito d'intervento è presente una porzione di viabilità storica minore che è già stata interessata dall'escavazione.

L'art. 37 delle NTA del PTCP della Provincia di Perugia specifica che il PRG deve individuare tali beni e in particolare deve per la viabilità storica minore:

- tutelare e valorizzare tale viabilità attraverso il recupero funzionale a fini ambientali e d'uso compatibili;
- consentire l'utilizzo, anche polivalente, garantendo il mantenimento delle caratteristiche geometriche e costruttive originali ovvero ripristinare le eventuali caratteristiche perdute, ma comunque definite;
- salvaguardare e correttamente valorizzare l'orditura per la lettura, del territorio e del paesaggio attuale, quale elemento di persistenza nel paesaggio trasformato; essa deve avere, ove ciò sia consentito, carattere determinante rispetto alla definizione degli allineamenti dei nuovi interventi di trasformazione territoriale.

Pertanto, nell'intervento di coltivazione della cava, si dovrà mantenere traccia del percorso della viabilità storica prevedendo, nella fase del recupero ambientale, la valorizzazione di questo tratto.

Si chiede quindi di modificare il progetto in funzione di tale elemento.

Si chiede, inoltre, di modificare il sesto d'impianto, in quanto, dalla lettura della documentazione, sembra che la disposizione prevista delle piante sia troppo rigida e in filare."

Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici. Prot.n.0159569 del 14.07.2026.

Con la presente si comunica che per quanto riguarda le materie di competenza del Servizio non si rilevano criticità specifiche relative al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS così come riportato nei Rapporti Istruttori che si allegano.

Sezione Difesa e gestione idraulica

"Vista la documentazione tecnica relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, inoltrata dal Comune di Nocera Umbra, acquisita alla Regione Umbria prot. n. 139002 del 15.06.2026, riguardante il recupero ambientale della cava dismessa di Mascionchie, si rappresenta che l'area della cava non è interessata da corsi d'acqua, né gli interventi di progetto influenzano il contesto idraulico generale delle aree limitrofe.

In ragione di quanto sopra, lo scrivente Servizio regionale rappresenta che dal punto di vista idraulico a i sensi del R.D. 523/1904 non si rilevano criticità specifiche inerenti al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS."

Sezione Pianificazione Assetto Idraulico

"Con riferimento alla procedura di VAS citata in oggetto, analizzata la documentazione trasmessa, si comunica che non risulta necessario il nulla osta ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto la zona in esame risulta essere ubicata al di fuori delle aree perimetrate dal vigente P.A.I. dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale.

Si fa presente pertanto che non si rilevano criticità specifiche inerenti il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS."

AFOR Agenzia Forestale Regionale Umbria. Prot. n.0159808 del 14.07.2026.

"Premesso che:

- a norma della Legge Regionale n° 10/2015 così come modificata dalla L.R. n° 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 Novembre

2001 n° 28 "Testo unico regionale per le foreste;

- con Decreto A.U. n°. 7 del 17/01/2025, è stato nominato il sottoscritto quale Dirigente del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali.

- Con Decreto A.U. n. 36 del 06/02/2025 è stato nominato il sottoscritto quale Rappresentante Unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle Conferenze dei Servizi convocate dalla Regione Umbria.

Vista l'istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:

Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:

- la L.R. 28/01 "Testo unico per le foreste", ed il Regolamento d'attuazione n° 7/2002;

È stata analizzata la documentazione presente nel link contenuto nella nota della Regione Umbria di indizione della Conferenza di Servizi in oggetto;

Il processo di VAS riguarda l'accertamento di giacimento, in variante al vigente P.R.G., per reinserimento ambientale di cava dismessa in Loc. Mascionchie nel Comune di Nocera Umbra;

Considerato che:

- L'area di cui all'oggetto è sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici a norma dell'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art. 5 della medesima legge regionale;

La richiesta di Accertamento di Giacimento comporta variante al PRG del Comune di Nocera Umbra, area attualmente agricola - Boscata;

- A seguito dell'entrata in vigore delle L.R. 25/2024 art. 5 sono disapplicati gli articoli del Regolamento Regionale n. 07/2002 smi dal 58 al 65 escluso il 60bis, compreso quindi l'art.62 che riguarda tra l'altro al comma 2) l'esprimersi in merito al progetto di riambientamento, al relativo piano di manutenzioni ecc., per cui, al momento non si hanno competenze in merito;

- Per la compensazione ambientale vale quanto previsto dall'art. 7 c.2 della L.R. 28/01 smi; quindi, il progetto andrà integrato da:

- Relazione forestale relativa alla tipologia della rata di bosco asportata a firma di professionista abilitato, comprensiva della quantificazione esatta della superficie coinvolta compresa quella definita come boscata nel PRG anche se priva di bosco;
- Piano colturale relativo all'imboschimento compensativo di superficie equivalente alla rata di bosco asportata, con indicata l'area ove verrà effettuato, a firma di professionista abilitato;
- Computo metrico – estimativo, comprensivo di piano manutentivo quinquennale redatto da professionista abilitato.

Ciò premesso e precisato, ai soli fini delle strette competenze, sugli aspetti necessari alla emanazione del parere per quanto in esame, che sono normate ai sensi della L.R. 28/01 s.m.i. "Testo unico regionale per le foreste" e del suo Regolamento attuativo n. 7/2002 s.m.i.,

Si propone di rilasciare il seguente parere: di ritenere che l'accertamento di giacimento, in variante al vigente P.R.G., per reinserimento ambientale di cava dismessa in Loc. Mascionchie nel Comune di Nocera Umbra, non debba essere soggetto a VAS, perché l'attività di cava con le garanzie progettuali di ricomposizione, compensazione e riambientamento nei termini di legge, si reputa di impatto non significativo sull'ambiente."

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria. Prot.n.0159930 del 14.07.2026.

"In riferimento alla nota trasmessa dalla Regione Umbria che si riscontra a margine, contenente comunicazione di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e contestuale indizione di Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona ex art. 14-bis della L. 241/1990, chiedendo ai soggetti coinvolti di esprimere le valutazioni di propria competenza circa la necessità di sottoporre a VAS l'accertamento di giacimento, in variante al vigente P.R.G., per reinserimento ambientale di cava dismessa in oggetto;

VISTI gli Artt. 146 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004 ss. mm. e ii.;

VISTI anche gli artt. 10, 20, 28, 90 e 91 del suddetto D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii.;

VISTI la L. n. 241/1990 ss. mm. ii., il D.lgs. 152/2006 e la L.R. 12/2010 e la L.R. 1/2015;

VISTI l'art. 41, comma 4 e l'Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" pubblicato nella G.U. serie Generale n. 77 del

31.03.2023, in vigore dal 01.04.2023, le cui disposizioni acquistano efficacia dal 01.07.2023 (in precedenza art. 25 del D. Lgs. 50/2016);

VISTO il D.P.C.M. 14.02.2022 recante "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati", pubblicato nella G.U. serie Generale n. 88 del 14.04.2022;

VISTE le Circolari DG ABAP – Servizio II n. 24 del 20.04.2022 e n. 29 del 19.05.2022;

VISTA la Circolare DG ABAP e SS-PNRR n. 32 del 12.07.2023 recante "Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art.1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici": aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA)";

VISTA la Circolare DG ABAP n. 42 del 28.11.2023 recante "Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici": applicabilità della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico nei settori speciali (Libro III). Chiarimenti normativi";

VISTE le Circolari DG ABAP n. 24 del 20.04.2022 e n. 29 del 19.05.2022; la Circolare SS-PNRR n. 32 del 12.07.2023, la Circolare DG ABAP e ICA n. 9 del 28.03.2024 e la Circolare DG ABAP n. 10 del 20.02.2025

VERIFICATO che l'oggetto della procedura di assoggettabilità a VAS è l'accertamento del giacimento di cava relativo alla cava dismessa di Mascionchie di cui il Comune di Nocera Umbra (N.C.T. Foglio 122, P.lle 44, 45/p, 68) e che le motivazioni della richiesta di accertamento sono legate alla possibilità per l'Ente proprietario di approvvigionarsi in proprio in particolare dei materiali necessari alle manutenzioni stradali delle strade comunali e/o per lavorazioni connesse in ogni caso con opere di utilità pubblica eseguite in proprio dal Comune di Nocera Umbra.

ESAMINATA la documentazione prodotta, consultabile al Link https://drive.google.com/drive/folders/1BNLH_Z7gDkqJTOh5pBaGvCaAsPr0KGzI?usp=sharing

e comprendente la Proposta di variante e il Rapporto Preliminare Ambientale relativi alla cava di proprietà del Comune di Nocera Umbra avente le seguenti caratteristiche:

- L'area, su cui insiste il giacimento proposto, è situata ad est/sudest del capoluogo comunale, in prossimità della frazione di Mascionchie ed è individuata nel foglio n. 312060 dell'inquadramento cartografico regionale, come è possibile rilevare dagli elaborati cartografici allegati al progetto.
- La situazione morfologica dell'area è caratterizzata dal rilievo montuoso di Monte Busseto, sul cui versante sud/sudest insistono l'area del giacimento e la cava.
- L'area di cava è situata al termine della strada vicinale che si dirama dalla Strada Comunale per Mascionchie, ad una quota compresa tra 635 e 760 m circa sul livello del mare.
- La situazione dei sopra-suoli circostanti è caratterizzata dalla presenza di un'area in gran parte boscata, utilizzata come bosco ceduo. I coltivi ed i pascoli (spesso cacuminali) sono di scarsa importanza e per lo più abbandonati e/o incolti.
- Le aree di bosco sono a prevalenza di Roverella (*Quercus pubescens*) e mostrano condizioni di copertura e di densità tra loro abbastanza uniformi sia per effetto dei fattori climatici, dovuti all'esposizione, sia per la pedologia dei luoghi sia, non da ultimo, per la scarsa antropizzazione dell'area.
- La situazione riguardo la visibilità dell'area è sostanzialmente riconducibile ad una situazione di scarsa, se non nulla, visibilità della cava.
- La situazione orografica sopra descritta e la localizzazione degli insediamenti abitati e delle principali vie di comunicazione è tale che non esistono praticamente luoghi abitati o regolarmente frequentati da cui sia possibile distinguere nettamente la cava ed il giacimento in genere.

CONSIDERATO che la cava dismessa in oggetto, sita in loc. MASCIONCHIE, Voc. Lagnolo, di proprietà del Comune di Nocera Umbra, era stata precedentemente autorizzata con Autorizzazione di cava n. 1/93 ai sensi della L.R. 28/80, emessa in data 11/01/1993 dallo stesso Comune di Nocera Umbra per consentire l'utilizzo delle ghiaie estraibili dal sito al fine dell'utilizzo in proprio da parte del Comune di Nocera Umbra (manutenzione strade comunali), Tale autorizzazione non prevedeva volumetrie specifiche. Successivamente, a seguito del

Sisma 1997, il Comune di Nocera Umbra decise di emettere l'Ordinanza n. 375 del 09/10/1997 per la riattivazione del sito (allora in fase di sospensione dell'attività) per l'estrazione dei materiali necessari nell'emergenza alla realizzazione di piazzole e campi containers. L'attività, svolta in piena emergenza Sisma, ha fatto sì che il sito (distinto oggi in due lotti funzionali) non sia stato scavato secondo i normali criteri di coltivazione di una cava di medesime caratteristiche; si è reso pertanto necessario ripensare il tutto chiedendo l'inserimento della cava all'interno dell'Elenco Regionale delle Cave Dismesse al fine di poterla riattivare e recuperare sia dal punto di vista morfologico, sia dal punto di vista ambientale.

VERIFICATO che l'area oggetto dell'intervento è tutelata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. g) e h) del D. Lgs. 42/2004 ss. mm. ii. (aree boscate e aree gravate da usi civici); TENUTO CONTO che l'operazione progettata si propone di determinare il reinserimento ambientale dell'area compromessa conservando, nel frattempo, la possibilità di un periodo di estrazione del materiale necessario per le esigenze del Comune di Nocera Umbra. L'area di estrazione si estende per circa 750 metri lungo la pendice sud del Monte Busseto; mentre nella parte più a valle (denominata da ora in poi Lotto Funzionale n° 1) risulta ormai del tutto esaurita la riserva superficiale di detrito di falda con l'affioramento del materiale lapideo sottostante, nella parte più a monte (denominata da ora in poi Lotto Funzionale n° 2) esiste ancora una riserva di detrito piuttosto consistente che verrà utilizzata per le esigenze del Comune fino a esaurimento e in modo da non compromettere il risultato finale del reinserimento complessivo nell'area del contesto naturale circostante.

ESAMINATI il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA), la Carta Archeologica dell'Umbria (CAU), il sistema Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale (RAPTOR), gli strumenti di tutela, le norme di pianificazione paesaggistica e territoriale nonché la documentazione d'archivio relativa all'areale entro cui ricade l'intervento in oggetto;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO questo Ufficio ritiene che la proposta Variante al vigente PRG PS del Comune di Nocera Umbra (PG) in oggetto non debba essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica.

Per quanto concerne la **tutela del patrimonio archeologico** si rammenta che, trattandosi allo stato attuale delle conoscenze le attività in progetto di lavori pubblici soggetti al dettato del D. Lgs. 36/2023, la necessità di applicare quanto previsto in materia di Archeologia Preventiva dall'art. 41, comma 4 e dall'Allegato I.8 del Decreto legislativo medesimo."

Servizio Urbanistica, politiche della casa, paesaggio e rigenerazione urbana. Prot.n. 0158903 del 15.07.2026.

Vista la nota acquisita al protocollo regionale n. 139002 del 15.06.2024 con la quale il Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile, ha convocato la Conferenza di Servizi, in oggetto.

Preso atto di quanto dichiarato nella documentazione resa disponibile tramite accesso al link indicato nella nota di convocazione sopra richiamata.

Si trasmette di seguito il parere di competenza dello scrivente Servizio, redatto a cura della Sezione "Urbanistica" e della Sezione "Programmazione del territorio e qualità del paesaggio regionale".

Parere della Sezione Urbanistica

"La proposta in esame, riguarda la cava dismessa situata in Loc. Mascionchie, di proprietà del Comune di Nocera Umbra, autorizzata ai sensi della L.R. 28/80 con atto n. 1/93 dallo stesso Comune.

La cava è stata inserita nell'Elenco Regionale delle cave Dismesse con DGR n. 1063 del 03.11.2021 con intervento ammesso di "Reinserimento".

Il Reinserimento Ambientale comporta la possibilità di eseguire ulteriore escavazione del sito finalizzato al reinserimento ambientale e morfologico del sito dismesso.

Per quanto dichiarato la proposta in esame si configura pertanto come un intervento di completamento, in un'area di estrazione che si estende per circa 750 mt lungo la pendice del Monte Busseto.

Il materiale di estrazione è classificato come scaglia e ghiaia e il progetto dell'intero Giacimento si articolerà in una unica fase decennale di coltivazione.

Dal Rapporto Preliminare ambientale si prende atto che l'intervento è funzionale alla ripresa dell'attività estrattiva nel medesimo sito già autorizzato negli anni '90 e con un modesto ampliamento rispetto all'area già oggetto di escavazione.

Dalla planimetria di individuazione risultano due settori di intervento: un'area Ovest di mq. 37.130 ed un'area Est di mq 16.370.

Per quanto dichiarato l'area ricade nel PRG parte strutturale vigente in Aree boscate.

Per tutto quanto sopra riportato, per quanto di competenza di questa Sezione, per quanto attiene gli aspetti urbanistico-edilizi, si rappresenta quanto segue:

- la variante urbanistica sarà espletata ai sensi della L.R. 2/2000, del R.R. 3/20005 e del PRAE nel rispetto dei vincoli presenti; con particolare attenzione alla quantificazione dell'area boscata, da compensare come previsto dalla norma."

Parere della Sezione Programmazione del territorio e qualità del paesaggio regionale.

La presente procedura riguarda una richiesta di accertamento, proposta dal Comune di Nocera Umbra, per la coltivabilità di un Giacimento di cava dismessa sito in Loc. Mascionchie nel Comune di Nocera Umbra (PG), l'area di cava è situata al termine della strada vicinale che si dirama dalla Strada Comunale per Mascionchie, ad una quota compresa tra 635 e 760 m circa sul livello del mare. La cava, è di proprietà del Comune di Nocera Umbra, ed è stata inserita nell'Elenco Regionale delle cave Dismesse con D.G.R. n. 1063 del 03/11/2021 (ID 54 34 354) con intervento ammesso "Reinserimento".

Il Reinserimento Ambientale comporta, nel rispetto dei criteri del vigente P.R.A.E. la possibilità di eseguire ulteriore escavazione del sito, finalizzata al reinserimento ambientale e morfologico del sito dismesso. La motivazione di tale intervento, risiede nella funzionalità alla ripresa dell'attività estrattiva per le finalità dell'Ente, che consistono nell'estrazione primariamente di materiale idoneo alle attività di manutenzione della viabilità comunale, con l'intento di operare in sostanza nel medesimo sito già autorizzato negli anni '90 e prevede un modesto ampliamento rispetto all'area già oggetto di escavazione. La situazione dei sopra-suoli circostanti è caratterizzata dalla presenza di un'area in gran parte boscata, più ampia di quella oggetto d'intervento utilizzata come bosco ceduo. I coltivi ed i pascoli di sommità sono per lo più abbandonati e/o incolti.

L'attività si svolgerà in un'unica fase funzionale decennale, divisa in due lotti a seconda del materiale che si andrà ad estrarre, scaglia rossa ad ovest e ghiaia ad est, con un volume complessivo di circa mc.337.000 in una superficie di mq 53.500, ci sarà un abbattimento sino al 35-38% per via della realizzazione di microgradoni 2,00 x1,80 m e una riambientazione di tipo definitivo con ripiantumazione prevalente di bosco.

Da un punto di vista di sostenibilità paesaggistica e ambientale dell'intervento si rileva che:

l'area è situata in una zona sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g), poiché area coperta da bosco e lettera h) e poiché gravata da uso civico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 s.m.i.

Va considerato comunque, che di fatto la situazione orografica e la scarsa antropizzazione dell'area, non ne permettono la visibilità anche perché la stessa risulta schermata su tre lati.

Visto quanto sopra, per l'intervento in oggetto, al fine di minimizzare gli impatti sul paesaggio naturale circostante, dovrà essere rilasciata l'Autorizzazione Paesaggistica prevista dall'art. 146 del D. Lgs 22 gennaio 2004, numero 42.

Per quel che riguarda l'impatto sul paesaggio e sulla morfologia del suolo, si rileva che le tecniche di coltivazione proposte, assicurano la tutela dell'ambiente in quanto è necessario provvedere alle operazioni di riambientazione contestualmente all'escavazione, è necessario come indicato nel RPA il ripristino morfologico e la prima riambientazione ogni due – tre microgradoni grazie al fatto che così si realizza la condizione della tutela ambientale. A tal proposito si riporta quanto viene dichiarato nel Rapporto Preliminare Ambientale a pagina 40: "La sistemazione progettuale prevede una conformazione finale dei versanti che si ispira a quella naturale circostante. L'integrazione con il contorno viene poi ulteriormente ricercata attraverso la ricostruzione di un paesaggio vegetale congruente con il contesto circostante.

- Impatto visivo non risulta essere particolarmente critico in ragione sia delle tecniche di coltivazione e di recupero ambientale adottate, sia – soprattutto - della copertura rappresentata dagli schermi dei rilievi contermini. La posizione dell'area di cava la rende pressoché invisibile all'osservatore occasionale se non nelle immediate vicinanze.

Pertanto, visto che per le aree boscate è prevista una compensazione ambientale, mentre per la parte di destinazione d'uso per l'uso civico è stato previsto il mutamento di destinazione

d'uso civico gravante sui terreni, perché una volta approvato il giacimento in variante al PRG, la destinazione e classificazione dell'area sarà per "attività estrattiva", quindi come previsto dall'art.12 della legge n.1766/1927 e dall'art.41 del R.D.n.332/1928, suo Regolamento di attuazione, la Regione Umbria con DGR n.891 del 10.09.2025, ha reso esecutiva la Deliberazione Comunale n.57/2024 ratificando "il cambio di destinazione d'uso temporaneo ad Area di giacimento di cava di scaglie e ghiaie" di terre del Demanio civico ad esso intestato, site nel Comune di Nocera Umbra".

Servizio Rischio sismico, geologico, dissesti e attività estrattive. Prot.n.0159919 del 15.07.2026.

Sezione Geologica

"Viste le banche dati e le cartografie geologiche e geotematiche sottoelencate:

- Banche dati geologiche regionali;*
- Banca dati della pericolosità sismica locale;*
- Idrogeo (piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico);*
- Cartografia AUBAC;*

Vista la "Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica" redatta a settembre 2002 dal Dott. Geol. Filippo Guidobaldi.

Esaminati gli studi di microzonazione sismica del Comune di Nocera Umbra.

Considerato che le indagini di microzonazione sismica approvate nonché i contenuti del Piano regolatore generale del Comune di Nocera Umbra descrivono le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio interessato in quanto hanno tenuto conto di tutti gli studi ed indagini fatte dopo gli eventi sismici del 2016 e delle banche dati geotematiche del Servizio Geologico regionale;

Si ritiene che la proposta per l'accertamento di giacimento, in variante al vigente P.R.G., per reinserimento ambientale di cava dismessa in loc. Mascionchie nel Comune di Nocera Umbra non necessiti di essere sottoposta alla procedura di Assoggettabilità a VAS."

Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazioni. Prot. n.0162917 del 17.07.2026.

Con riferimento al procedimento in oggetto si trasmette, in allegato, il parere di competenza per quanto attiene alla L.R. n. 1/2015 e alla DGR n. 2003/2005.

"Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con PEC Prot.n.139002/2026;

Preso atto che l'area interessata dal progetto è identificata dalla Rete Ecologica Regionale dell'Umbria (RERU), ai sensi della L.R.:1/2015, come "Unità Regionali di Connessione Ecologica" (art. 81, comma 2, lettera a);

Si esprime parere favorevole ai sensi degli artt.81 e 82 della L.R. n.1/2015 e della D.G.R.n. 2003/2005, a condizione che:

- la piantumazione delle essenze forestali ed arbustive dovrà essere eseguita con la formazione di nuclei a sesto irregolare; con ogni nucleo formato da minimo 35 soggetti di cui i 2/3 costituiti da specie arbustive ed 1/3 da specie arboree, con distanze tra i vari soggetti non superiore a metri 1,00 e con i vari nuclei realizzati con una distanza tra loro non superiore a metri 6,00 per un numero complessivi di 70 nuclei per ettaro;*
- saranno utilizzate le seguenti specie arboree e arbustive per le operazioni di piantumazione:*
 - Quercus pubescens (roverella);*
 - Quercus cerris (cerro);*
 - Quercus ilex (leccio);*
 - Fraxinus ornus (orniello);*
 - Acer campestre (Acero campestre);*
 - Ostrya carpinifolia (carpino nero);*
 - Cornus mas (Corniolo);*
 - Crataegus monogyna (biancospino);*
- E le seguenti essenze erbacee costituite da un miscuglio di:*
 - Dactylis glomerata*
 - Lolium perenne*

- *Lolium multiflorum*
- *Phleum pratense*
- *Festuca arundinacea*
- *Poa pratensis*
- *Trifolium repens*
- *Trifolium pratense*
- *Tutte le operazioni di manutenzione nelle aree interessate dagli interventi di ricomposizione ambientale dovranno essere eseguite per un periodo minimo di 10 anni, a decorrere dalla conclusione dell'attività di cava."*

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/06, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda – *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12* – si evidenzia che:

- la variante non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, e non influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non sono stati riscontrati problemi ambientali pertinenti alla variante;
- la realizzazione della variante non risulta rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- non sono stati rilevati elementi relativi a possibili impatti nell'ambiente e/o nelle aree che possono essere interessate dalla variante in riferimento specificatamente a:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti;
 - valore e vulnerabilità dell'area interessata;
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti è possibile evidenziare che la proposta di variante non comporta impatti significativi nell'ambiente, per cui non è necessario che sia sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Pertanto si chiede di osservare le seguenti raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente ai sensi del comma 3 bis dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006:

Impatto acustico, in atmosfera ed illuminazione

- Il proponente dovrà effettuare la Valutazione previsionale di impatto acustico dell'attività produttiva prevista nella richiesta di variante. La valutazione deve:
 - essere completa di tutte le sorgenti presenti, compreso il traffico indotto, per valutare i possibili impatti acustici sui recettori presenti nell'area e nelle aree attraversate dal traffico prodotto dall'attività, con particolare attenzione per l'eventuale presenza di siti sensibili, nel rispetto della normativa e della classificazione acustica comunale;
 - la valutazione previsionale di impatto acustico dovrà tenere conto anche del possibile utilizzo in cava di impianto mobile di frantumazione;
 - in presenza di situazioni critiche dovranno essere attuate azioni di mitigazione prevedendo anche, ove possibile, la realizzazione di barriere vegetali che migliorino l'impatto acustico all'esterno, con particolare attenzione ad eventuali recettori presenti nell'area dell'attività produttiva e di transito dei mezzi previsti.
- il proponente dovrà prevedere procedure operative atte a ridurre e, ove possibile, eliminare l'impatto in atmosfera delle emissioni prodotte dall'attività produttiva, compreso il possibile utilizzo in cava di impianto mobile di frantumazione, con particolare attenzione alle polveri fini (PM10 e PM2.5 più impattanti sulla salute delle persone), con particolare attenzione ad eventuali recettori presenti nell'area. Inoltre, per ridurre le emissioni da trasporto (sia di

- inquinanti che di gas clima alteranti), si raccomanda l'utilizzo di mezzi a basse emissioni sia per la logistica interna che per quella esterna;
- l'impianto di illuminazione deve rispondere alla disciplina della L.R. n. 20/2005 e al relativo regolamento regionale di attuazione.

Aspetti urbanistici

- la variante urbanistica sarà espletata ai sensi della L.R. 2/2000, del R.R. 3/2005 e del PRAE nel rispetto dei vincoli presenti; con particolare attenzione alla quantificazione dell'area boscata, da compensare come previsto dalla norma.

Aspetti paesaggistici

- per l'intervento in oggetto, dovrà essere rilasciata l'Autorizzazione Paesaggistica prevista dall'art. 146 del D. Lgs 22 gennaio 2004, numero 42;
- tenuto conto che nel sito d'intervento è presente una porzione di viabilità storica minore che è già stata interessata dall'escavazione, per mantenere traccia del percorso della viabilità storica, si dovrà prevedere, nella fase del recupero ambientale, la valorizzazione di questo tratto.
- ai fini del reinserimento ambientale e paesaggistico dell'area dovrà essere utilizzato un sesto d'impianto non rigido effettuando una piantumazione in maniera irregolare alternando essenze forestali ed arbustive.

Aspetti archeologici

- sarà necessario applicare quanto previsto in materia di Archeologia Preventiva dall'art. 41, comma 4 e dall'Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023.

Aspetti naturalistici

Per la compensazione ambientale vale quanto previsto dall'art. 7 c.2 della L.R. 28/01 smi; quindi, il progetto andrà integrato da:

- Relazione forestale relativa alla tipologia della rata di bosco asportata a firma di professionista abilitato, comprensiva della quantificazione esatta della superficie coinvolta compresa quella definita come boscata nel PRG anche se priva di bosco;
- Piano colturale relativo all'imboschimento compensativo di superficie equivalente alla rata di bosco asportata, con indicata l'area ove verrà effettuato, a firma di professionista abilitato;
- Computo metrico – estimativo, comprensivo di piano manutentivo quinquennale redatto da professionista abilitato.

Inoltre:

- la piantumazione delle essenze forestali ed arbustive dovrà essere eseguita con la formazione di nuclei a sesto irregolare; con ogni nucleo formato da minimo 35 soggetti di cui i 2/3 costituiti da specie arbustive ed 1/3 da specie arboree, con distanze tra i vari soggetti non superiore a metri 1,00 e con i vari nuclei realizzati con una distanza tra loro non superiore a metri 6,00 per un numero complessivi di 70 nuclei per ettaro;
- saranno utilizzate le seguenti specie arboree e arbustive per le operazioni di piantumazione:
 - Quercus pubescens (roverella);
 - Quercus cerris (cerro);
 - Quercus ilex (leccio);
 - Fraxinus ornus (orniello);
 - Acer campestre (Acero campestre);
 - Ostrya carpinifolia (carpino nero);
 - Cornus mas (Corniolo);
 - Crataegus monogyna (biancospino);
- E le seguenti essenze erbacee costituite da un miscuglio di:
 - Dactylis glomerata
 - Lolium perenne
 - Lolium multiflorum
 - Phleum pratense
 - Festuca arundinacea
 - Poa pratensis
 - Trifolium repens

- Trifolium pratense
- tutte le operazioni di manutenzione nelle aree interessate dagli interventi di ricomposizione ambientale dovranno essere eseguite per un periodo minimo di 10 anni, a decorrere dalla conclusione dell'attività di cava.

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile - DGR n. 174/2023

Ai fini di acquisire gli elementi di sostenibilità alla variante e di promuovere lo sviluppo sostenibile il Comune di Nocera Umbra dovrà tenere conto degli obiettivi previsti dalla Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile e monitorare in particolare:

- l'obiettivo n. 18 Ridurre l'inquinamento atmosferico;
- l'obiettivo n. 22 Promuovere e valorizzare il paesaggio.

Perugia li 27/07/2026

L'istruttore
Daniela Cavalieri